

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari no corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiederà le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 28 Maggio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 119

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
FERRARI Archiep. Utinae.

DON BOSCO E CARLO MARX

Di questi giorni si è chiuso a Torino il Congresso riuscitissimo ivi tenutosi dai collaboratori dell'opera veramente cristiana ed umana di D. Bosco: ed anche il nostro giornale ne riferì giorno per giorno con qualche ampiezza; mentre però durano ancora gli echi eloquenti di quel Congresso solennissimo, sia permesso dedicare qualche parola alla memoria di questo veramente santo uomo.

Chi era D. Bosco, e che ha fatto? Io non posso pensare lo svolgimento di quest'umile prete piemontese disgiuntamente dall'altro movimento iniziato quasi nel medesimo istante da Carlo Marx. Credo che sia lecito immaginare questi due uomini che pure appaiono così diversi concordi nel senso di dolore e di compassione per l'attuale stato di cose.

Benché completamente alieni dalle teorie marxistiche, pure non possiamo negare che un forte idealismo ispirava l'autore del *Capital*, ma dal confronto apparisce come altrettanto forte, ma più saldo e più sereno fosse quello che ispirava il giovane sacerdote, non dotto di economia politica non versato di scienze sociali non studioso di Kantismo o di Hegelianismo, ma ingenuamente compreso dell'amore per l'umanità, ma ispirato a rendere attivo questo amore della religione di Cristo.

Ed è veramente questa ingenuità francescana, questa purezza di pensieri, questa religione serena che diedero all'opera sua la prevalenza sull'opera dell'altro vantato amatore dell'umanità. Carlo Marx ebbe la scienza e con una dimostrazione scientifica e con una soluzione cercata soltanto nel campo economico credette di un tratto ristabilire l'equilibrio fra il capitale ed il lavoro, fra la ricchezza e la miseria, fra il padrone superbo e l'operaio sofferente: e invece diede nell'ordine morale la incontentabilità, nell'ordine economico la ribellione, nell'ordine politico la rivoluzione. A lui mancava la base, a lui faceva difetto la fede nell'al di là.

Non si può dire che D. Bosco sia partito da un punto diverso: ma l'opera di lui amante del suo prossimo, il primo dettame della legge divina, benché di umili principi, benché non rumorosa né abbagliante, benché priva di codici e di trattati quanto appare superiore pur fermandosi alla valutazione utilitaria pur non trascendendo il bilancio della praticità! Gli è che D. Bosco non volle risolvere la X incognita della felicità umana badando ad uno solo dei suoi elementi, il materiale; ma insieme armonizzando la educazione dell'anima con quella del corpo, ha reso saldi e forti alla vita tutti i miseri naufraghi che al suo ispirato richiamo sono accorsi a lui come a lido sicuro e tranquillo.

E fra non molto tempo, quando sia passato questo periodo di stanchezza, che è pur fenomeno naturale nella vita dei partiti come in quella degli individui, vedremo a fronte le due scuole: della carità cristiana e dell'umanitarismo marxista. La lotta avvenire sarà per il cattolicesimo e il socialismo. Il liberalismo non ha più ragione di esistere; troppe e manifeste contraddizioni ha subito, e il discorso abbastanza recente di Giolitti, rappresenta gli ultimi sforzi della sua esistenza, a stento trascinata. Fra repressioni illiberali e draconiane riforme, ma destinata al fallimento. Nella presente attiva ricerca del benessere sociale staranno adunque sole le altre due teorie che vogliono sciogliere il problema della felicità umana. La lotta non tarderà a risorgere, anzi, se è vero ciò che i socialisti promettono, di abbandonare cioè alquanto la politica e di ritornare alla propaganda, questa ecciterà per reazione la propaganda attiva e concorde del nostro partito.

Sarà appunto quando si impazzerà questa lotta, che si vedranno i frutti dell'amore all'umanità propugnato in nome della religione. Sarà allora che la figura di D. Bosco sfavillerà di più vivida luce perché l'opera sua fu particolarmente rivolta alla educazione cristiana della gioventù.

La quale educazione egli e i suoi valorosi seguaci e collaboratori hanno portato in vasto e illimitato campo d'azione, poiché si rivolge all'operaio e allo studente, al ricco ed al povero, al borghese ed al campagnuolo, al bambino e all'adulto, nella chiesa, nell'officina e nella scuola, nell'Europa e nel nuovo conti-

nente, dappertutto, e sempre. E dobbiamo pure in gran parte dir grazie all'opera sua se oggi, in molte città d'Italia, sono cresciuti cattolici attivi, ricchi di cultura, senza più pregiudizi né timori, ma liberi e sicuri, e per senso e per ardore, promettentissimi.

Cose di Corte e di Governo

La regina madre ad Assisi

Assisi, 27. — La Regina madre è giunta alle 1.45, ed è scesa all'Hotel *Subasio*. Stante la continue, insistenti acclamazioni della folla, la Regina si affacciò al balcone salutata con interminabili ovazioni. La Regina visitò i monumenti.

L'ordinamento carcerario.

Roma, 27. — Il Ministro dell'Interno, on. Giolitti ha firmato stamane il decreto di nomina dei componenti la Commissione incaricata di procedere all'esame dell'ordinamento generale carcerario del Regno.

Per alcune bonifiche.

Roma, 27. — Il Consiglio superiore di Sanità diede parere favorevole alla approvazione del progetto per la bonifica fra il Piave vecchio, il Piave nuovo e il mare.

NEI BALCANI

Come tanti Pietro Micca.

Vienna, 27. — Si ha da Costantinopoli che una grossa banda bulgara che s'era nascosta a Termec, fu assediata. Vistasi perduta, fece saltare il deposito di dinamite e l'intero villaggio fu ridotto un mucchio di macerie. Quasi tutti i bulgari che vi si trovavano sono morti.

Tremila bulgari in arresto.

Costantinopoli, 27. — L'Agenzia di Costantinopoli dichiara infondata la notizia del *Pigaro* circa la mobilitazione generale delle truppe turche. Il numero dei bulgari finora arrestati nei vilayets di Uxkub, Monastir, Salonicco ed Adrianopoli, in seguito ai recenti avvenimenti, supera i tremila.

Note e commenti

Ha ragione!

Ferri si è caparrato per l'Avanti la collaborazione di un certo *Nic*, il quale vorrebbe fare il Democrito ridendo su tutti e su tutto. E in questo nobilissimo mestiere trincia sentenze e lancia bestemmie e bugie in modo che le une non aspettano le altre.

Dopo questa premessa, veniamo al fatto. Il *Nic* in uno degli ultimi numeri dell'Avanti fa un confronto tra la morale patriottarda e la morale socialista; e sentenza — bontà sua — che questa è in contraddizione con se stessa, quella invece no, perché « i socialisti non sono in contraddizione con lo loro morale, e la loro affermazione costituisce l'applicazione logica e rigorosa, sempre uguale, dei loro principi ».

E ve lo prova così: « I boeri chiamano barbari i turchi e gli inglesi, — ed essi commisero inauditi massacri di ottentotti, di cafri e di zulu che spogliarono del loro territorio. I francesi protestano contro la carneficina dei macedoni, ed hanno innalzato una statua a Napoleone che fece fucilare, tutti insieme, tremila, dico tremila, eroici difensori del proprio suolo a Giuffa. Gli italiani protestano insieme ai francesi, — ed essi hanno *liberato* gli abissini d'Africa, e sono pronti a fare altrettanto per le loro future conquiste coloniali. I russi si trovano in contraddizione ancora più flagrante. Dopo avere legato i cinesi per i capelli, a gruppi di tre e di quattro, e di averli annegati nel fiume Amour, — espedito non ancora immaginato dal turco, — trovano che il turco è un massacratore dei macedoni e offrono i loro buoni uffici per proteggere... l'umanità e la giustizia ».

La morale socialista invece come fa?

Lo dice *Nic*: « La morale socialista lascia ai negri, ai missionari, ai patrioti, ai sovrani e a tutti i domestici di Corte questa soite di morale. La morale socialista, più alta e più nobile, biasima e condanna ugualmente tutte le crudeltà che gli spogliatori esercitano sui deboli e sugli oppressi: siano italiani o francesi o turchi, i colpevoli, tutti egli condanna, nello stesso modo con cui tutti gli uomini proibi, che lavorino col pensiero e con il braccio per la redenzione umana, essa chiama fratelli, — qualunque sia il paese, la religione, la razza, ove il caso li abbia fatti nascere. Noi siamo fieri di questa nostra altissima morale ».

Ha ragione. Peccato solo che ci sia di mezzo qualche articolo dell'Avanti e qualche vignetta dell'Asino eccitante l'odio e la persecuzione contro i religiosi e i clericali; e peccato solo che ci sia di mezzo il fatto che i socialisti — Francia insegna — si mostrano sempre nemici dell'altri

libertà, e in crudeliscono sopra i deboli e gli oppressi e danno man forte agli spogliatori borghesi.

L'aneddoto.

E *Nic*, a meglio lumeggiare la morale patriottarda, ricorre anche a un aneddoto. Sentitelo: « La morale patriottarda dunque, è esattamente simile alla morale di quel negro a cui Livingstone aveva domandato che cosa era il bene e che cosa era il male. Il bene, avea risposto quel negro — che meriterebbe di essere creato nobile ipso facto — è quando io rubo ad un altro la sua moglie. Il male è quando l'altro la ruba a me ».

Diamine; per lumeggiare la morale socialista noi non abbiamo bisogno di ricorrere né a Livingstone né ai neri. Prendiamo il primo socialista bianco che ci capita e gli domandiamo: Che cosa è il bene e che cosa è il male? — Ed egli ci risponderà secco secco, come il selvaggio nero: Il bene è quando io rubo la libertà agli altri. Il male è quando gli altri la rubano a me.

Altro che fischi, spregiudicata anima di *Nic*!

L'energica protesta di un Vescovo.

Parigi, 27. — Il *Gaulois* dice che il Vescovo di Orleans ha inviato alla Camera una petizione protestante contro la accusa rivoltagli dalle tribune della Camera. Il Vescovo dice che non ha mai consigliato, né praticato la ribellione alla legge. I tribunali si pronunceranno.

Notizie estere

I drammi del mare — 22 annegati.

Anversa, 27. — Vi fu a Jacsinger una collisione fra il vapore inglese *Haddersfield* e il vapore norvegese *Uto*. L'*Haddersfield* è affondato. L'equipaggio è salvo ma 22 passeggeri sono annegati.

New York in festa.

New York, 27. — La città è festante perché celebra ufficialmente il 25° anniversario. Questa festa si chiama della devozione.

In previsione di disordini.

Pietroburgo, 27. — I rivoluzionari dispongono a profusione dei proclami sediziosi invitanti gli operai a commettere disordini nel giorno delle feste bicentarie. In previsione di tumulti le autorità esercitano un'attiva sorveglianza. Delle forze imponenti sono pronte a sbarare la strada di dimostranti. Altre truppe arrivarono; fu aumentata anche la polizia e la gendarmeria in caso di sommossa.

Alla vigilia di uno sciopero.

Filadelfia, 27. — I padroni tessitori rifiutarono le domande avanzate dagli operai chiedenti la riduzione della durata del lavoro a 56 ore settimanali. Si attende quindi per lunedì uno sciopero di centomila uomini.

Per piacere ai buontemponi.

Londra, 27. — Il governo d'Irlanda ha pubblicato un regolamento interdittivo assolutamente la circolazione sulla strada che devono seguire i concorrenti della coppa Gordon Bennett nel tempo che durerà la prova.

Conferenza telegrafica internazionale.

Londra, 27. — La conferenza dei rappresentanti degli Stati aderenti alla convenzione telegrafica internazionale fu aperta sotto la presidenza del Ministro delle Poste.

Una vittoria degli insorti.

Tangeri, 27. — Gli insorti batterono presso Rabah una colonna che si recava a rinforzare le truppe del sultano e saccheggiarono diversi villaggi.

Notizie italiane

Infame attentato — Terremoto.

Foggia, 27. — Oggi al gazometro poco mancò avvenisse un terribile disastro. Mentre gli operai erano intenti ai lavori dei Forni, notarono un certo rombo come di gas concentrato e constatarono che la valvola esterna era stata chiusa. Immediatamente fu riaperta e così scongiurò un'immense disastro. Pare che qualcuno abbia dato la scalata al muricciolo di cinta: deludendo la vigilanza della sentinella avrebbe compiuto il triste disegno. La notizia in città destò viva indignazione. Due gassisti scioperanti, sospetti autori del vigliacco attentato, si sono resi latitanti.

La scorsa notte alle ore 2,40 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto, seguita dopo alcuni minuti da un'altra più leggera.

L'inaugurazione del tramway Cuneo-Boves.

Cuneo, 27. — E' giunto il ministro Galimberti, il quale parteciperà domattina all'inaugurazione del tramway Cuneo-Boves.

Industria nazionale.

S. Vincenzo (Pisa) 27. — Stamane col l'intervento delle autorità di Campiglia, Castagneto, Cecina e altri comuni e di tutti i paesi della regione maremmana e di molti altri rappresentanti, vi fu la solenne inaugurazione degli stabilimenti metallurgici dell'Etruscan-Mines.

Visitarono le vaste e importanti miniere di piombo nelle località detta Lanzi, le miniere di rame, nella località Temperino, i grandiosi stabilimenti nella località di Montecombolo, dove fuvi un banchetto di duecento coperti. L'Etruscan-Mines danno lavoro a 2000 operai.

Telegrafo e telefono assieme.

Ferrara, 27. — Si trova a Ferrara l'ispettore Cuboni per ordine del ministro Galimberti onde attivare il servizio pubblico per le trasmissioni telegrafiche e telefoniche simultanee fra Ferrara e Bologna.

Il ministro volle attivato il primo impianto a Ferrara città natale degli inventori Brunè e Turchi. L'esercizio funzionerà fra un mese.

Il temporale di Montebelluna.

Montebelluna, 27. — Il furiosissimo temporale di ieri sera, oltre ad avere devastato completamente la già lussureggiante zona dei terreni della falda del Montello e della campagna dei territori di Bavaria, Gavera, Arcade, Selva e Volpago, fu causa anche di una grave disgrazia. Certo Gastaldo, sorpreso dal temporale, riparò con una nipotina d'anni 5 sotto un ponte. Quando d'improvviso, una enorme corrente d'acqua li travolse, e miseramente affogarono.

Agricoltura e commercio

La seconda decade di maggio.

Roma, 27. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio: tempo generalmente asciutto, che nell'Alta Italia è stato propizio al rimettersi della vegetazione. Invece nelle Marche, nel Mezzogiorno ed in Sardegna la campagna sente bisogno di acqua per tutte le colture. I lavori di stagione hanno proceduto quasi dovunque in condizioni favorevoli.

L'allevamento dei bachi procede regolarmente, ma con scarse promesse, data la deficienza nella foglia dei gelci. Il frumento e la vite si mantengono sempre in ottimo stato; a quest'ultima si vengono applicando con alacrità i trattamenti preventivi. Continua abbondante la fioritura dell'olivo. I foraggi sono soddisfacenti, specialmente nell'Alta Italia ed in Toscana; altrove si accenna ad un prodotto meno abbondante. Continua a nascere regolarmente il granturco.

Un curioso attentato contro la famiglia dello czar

La dinamite in un orologio.

Il giornale londinese *Referee* riceve dal suo corrispondente di Pietroburgo il racconto di un sensazionale attentato nichilista contro la famiglia dello czar.

Alcune settimane fa la governante dei figli dello czar entrata poco prima delle nove in una stanza dove, a quell'ora, soleva intrattenersi con i bambini affidati alle sue cure, restò sorpresa di non trovarvi come di solito avveniva. L'orologio segnava le nove meno cinque minuti. Scese allora in un'altra stanza dove aveva dimenticato un libro per riprenderlo. Ritornata poco dopo vide che l'orologio non si era mosso e segnava ancora le nove meno cinque. Aspettò qualche minuto e poi, impensierita, fece chiedere dei bimbi. Erano ancora negli appartamenti della zarina che li aveva trattenuti un po' più del solito. Ritornata nella stanza da studio osservò, con grande sorpresa che l'orologio marcava sempre la stessa ora. Che cosa era successo? Non è un caso che possa passare inosservato nel palazzo dello czar quello di un orologio che va male. Lo czar ha una particolare passione per gli orologi di grande precisione e di gran prezzo e una numerosa schiera di orologiai ha l'incarico di controllare tutti gli orologi di palazzo. La governante chiamò un servo per esaminare l'orologio; era pieno di dinamite. Un apparato meccanico era stato applicato alla molla in modo che la carica avrebbe dovuto esplodere in punto alle nove, quando i figli dello czar e probabilmente anche questi si sarebbero trovati nella stanza dei bambini. Fortunatamente una piccola particella del terribile esplosivo si era incastrata fra il quadrante e l'indice dei minuti arrestando l'orologio e il meccanismo infernale.

Il racconto, veritiero o no che sia, fa attualmente il giro di tutti i salotti pioborghesi e la polizia secreta è in moto per scoprire gli autori dell'attentato i quali evidentemente devono essere persone occupate al palazzo di corte e molto bene a giorno delle abitudini della famiglia imperiale.

EL CUARANTEVOTT

Sonets furlans di P. CORVATT

Proprio come quando la sera delle gran feste nazionali, abbasso la folla mormora, mareggia, in un mare di luce e di allegria; sotto il palazzo echeggiano la marcia reale e l'inno di Garibaldi. — Il sarto popolano e il nobile conte si abbracciano, Grivor grida loro: « Bravos »! « In chel pont — un monch vevin lis lagrimis ai voi ». Oh, l'ansia della notte che segui: oh, la mattina dopo!

« La citat si sveave in te mattine lampide e frede (18 di marz), come une sponse ative, senza sfuarz e lasse il jett pes voris di cusine ».

Che naturale e che caro questo paragone! che ben caratterizzata quella mattina « lampide e frede »! Tutto allegria, tutto entusiasmo: solo una voce chiama sciocchezze tutte coteste cose;

« L'ere Cuessat che si è slontanat; cujet parmis il mur, come un ch'al va pai soi afars, e no l'ul sei notat ».

Cuessat è un tipo odioso: passa in quei

quadri sereni e dolorosi, come un'ombra, pallido, col ghigno amaro della spia, passa ratto e freddo come una lama: dove più balena la gioia, dove più fremito il dolore, il poeta ci mostra in un canto, in una penombra, Cuessat: negli ultimi sonetti il poeta lo perde di vista; meglio, vuol perderlo di vista. A qual pro' inacerbirci l'animo col portarci sul luogo della delazione? Tutti lo conosciamo: sappiamo cosa farà: il poeta n'è certo, perchè egli sa mangiarsi i suoi personaggi, e ha un fine sentimento dell'arte. E con quella mano che ti fa lampeggiare di tanto in tanto Cuessat il poeta, qua e là sorge le più dolci strofe descrittive, d'una purezza e semplicità tutta petrarchesca; qua e là, quando il cielo sorride, come la primavera della patria; quando la gioia sale al viso, come la bellezza della natura nell'aria e per li capelli:

« jo ghiali in alt e intor: clar el soreli al lampe tes ramadis dal chisshell »

e si difond pal cil nett come un spieli » e altrove:

« O jerin danche ai disevott d'Avril, tal martars sant. Un clip, une serene dolcezze pe' campagne; un gust sutil di vivi in ogni scusse, in ogni vene ».

Questi versi possono stare accanto ai più dolci della notte d'Aprile dello Zorutti: « Un gust sutil di vivi! » che splendida interpretazione! « in ogni scusse, in ogni vene »: che gentilezza, e che efficacia di perifrasi per dire: « in ogni cosa creata ». Ma il popolo vuol santificare la redenzione della patria:

« Ma cenone, si spand legre dal tor dal dono una gran vos, vos di chiampan... »

Che fremito di gioia, nel vedere affrattellati in chiesa dinanzi a Dio, clero e nobiltà, contadino e artiere a cantare il *Te Deum*, « e in miezz immens il vescul Zaccarie! »

Qui il veterano del '48 tronca il racconto, s'accorge dei tempi che vive: il balzo ch'egli ha fatto col pensiero dal passato al presente gli strappa un grido doloroso: oh, perchè l'ideale della patria non è congiunto ancor oggi con quello della religione?

« Oh, la patrie che pense e che lavore, tra i monts e il mar, che un biel soreli indore, »

vele in tal cur e di: jo soi talian; Oh, la fede d'amor semplice e clare che il bon Gesù quartave su la tiare vele in tal cur e di: jo soi cristian ».

Che tanta, che seria quell'immagine di patria, collocata là, « fra i monts e i mar, che un biel soreli indore, » quell'immagine della patria che pensa e che lavora! Chi ha scritto questi versi deve avere un cuore ben nobile, e deve essere un artista ben valente. — E i sonetti si succedono, ora argutamente osservatori, ma taceri, ora muscolosi come i quadri del Tintoretto:

« Eco rive la pueste: conte, conte, o pustigion, ce sucedial pal mond? »

e là di Plet i soliti avventori, che gettano le carte, perchè hanno una pietra di mulino sul petto. —

« Cho Corvat, vestu cum me? »

- Dulà? - Dal podestad. - Bravo! a fa ce? - A dij che il forn l'è chald par cuei el pan. - No ti capiss... - Epur tu ses furlan! »

corto delle scenacce, s'era presentato la mattina sulla strada; ma il Barana, infor-

La guardia allora partecipò il caso al sig. Federico Denito, brigadiere dei Reali Carabinieri. Questi si mise tosto sull'attenti e col collega Boran Giuseppe si portò a Basagliapeuta. Fu disposto in paese un servizio di vigilanza per identificare il bruto: il quale alle 19, correndo moderatamente in bicicletta, ritornava da Udine. Le persone di vigilanza videro il ciclista, lo conobbero e ad una voce gridarono: «Eccolo, eccolo; è lui»; e col telegrafo senza fili giunsero i gridi all'orecchio del Brigadiere, appostatosi in fondo al paese, verso Codroipo.

Il Barana sospettò che tali voci venissero emesse al suo indirizzo; spronò il destriero e via attraverso il paese. Ma il brigadiere Denito coraggiosamente gli sbarrò la via e gli intimò l'alt. Il Barana tentò uno scampo, ma gli angeli custodi gli furon sopra, lo ammanettarono e lo condussero in casa della guardia. Un grido di soddisfazione eruppe dalla folla e parole di ammirazione e di ringraziamento volarono all'indirizzo del brigadiere: il quale a mezzo di tanti ragazzi e ragazze lo poté identificare.

Il Barana, per esimersi dalla responsabilità di tali fatti, andava dicendo: «Questa è una vendetta dei clericali». — «Ma che clericali? (rispose il Brigadiere) se ne è in questa buona gente vi conosciamo per quel Barana che siete. Stanno i vostri fatti e qui non c'entrano clericali». Dormi a Pasiano, e ieri mattina fu tradotto alle vostre carceri.

Travesio

Un raggio fuori di luogo.

Di questi giorni avvenne un caso a Travesio del quale si occupò la stampa anticlericale. Il caso peraltro non è straordinario, ma usuale e comune. — Si tratta della celebrazione di una messa che certa Teresa Cortina chiedeva all'Arciprete Don Luigi Carlon, nella circostanza dei funerali di una sua bimba morta il giorno 11 corrente nell'età di un solo anno. I funerali dovevano aver luogo la mattina del giorno 13. L'arciprete era ben disposto a celebrare quella messa, ma per quel giorno si offriva una difficoltà. Egli era impegnato ad una ufficiatura ordinata da Concina Valentino e pubblicata la domenica precedente. Si sa che bisognava aver riguardo al caso presente — ma nel momento l'Arciprete pensava che il giorno 13 si celebrasse l'ufficiatura ordinata da Concina — e l'altra del funerale si rimettesse il giorno appresso. E' inutile dire che alla famiglia della defunta bambina non piacque la proposta dell'Arciprete, il quale senza indugio si rimise, mandando a dire al Concina che la Ufficiatura pubblicata per quel giorno rimaneva sospesa.

I funerali della defunta bambina vennero fatti e l'Arciprete celebrò la sua messa. La famiglia era povera; la Congregazione di carità aveva dato lire 7, e perchè di queste lire 7 rimanesse qualche cosa a beneficio della famiglia l'Arciprete provvide candele a sue spese e prestò l'opera sua gratuitamente. Terminati i funerali, lo stesso si vide consegnare l'elemosina della messa da una persona incaricata dalla famiglia della defunta.

Fin qui il fatto che non ha bisogno di commenti. Ma ben li seppe fare un pretofobo di Castelnuovo del Friuli, il quale mandandone la relazione all'Asino seppe così alterare i termini da svisarlo di sana pianta. Ripugna riportare l'articolo ripieno di quella salsa acre e mordente che è gradita solo al palato dei maugiapreti. Ma l'Arciprete Carlon, che ha la coscienza di aver operato con rettitudine, può ridersi di quella relazione. Sta pur sicuro che alla testimonianza dell'Asino i confratelli che lo conoscono non perderanno la stima che hanno in lui, e la fama che lo circonda d'animo disinteressato e zelante punto non si offuscherà.

Il corrispondente dell'Asino agglomera insieme tante cariche reali o immaginarie sostenute dal Rev. Carlon. E cioè lo dice: cassiere del campanile — delle campane — della Fabbrica — della Confraternita di S. Antonio — del Rosario — del Santissimo — del Forno rurale ecc. Da ciò si capisce quello che dà nei nervi al corrispondente asinino. E' il suo zelo, è l'attività colla quale si occupa in tutte le opere che possono tornar vantaggiose alla Chiesa ed al suo paese. Un motivo di più per Carlon di ridersi della relazione, anzi di prenderne vanto.

Ma non ride la popolazione di Travesio. Essa è indignata dell'insulto lanciato da un pretofobo qualunque da Castelnuovo del Friuli, al proprio Arciprete al quale si sente attaccata per grande stima e rispetto affetto. Speriamo dunque che una riparazione verrà data all'Arciprete e coll'Arciprete a tutto il clero che venne involuppato nell'insulto.

Aggiungo copia conforme di una lettera spedita dalla madre della defunta all'Arciprete.

«Mi fu dato a leggere nell'Asino un articolo a suo carico riguardo ai funerali della mia defunta bambina. Dichiaro io sottoscritta di essere dispiacentissima per quell'articolo nel quale trovo svisata la cosa e turpemente contraffatta. Ah! non fu Lei che volle ingerirsi sull'ora dei funerali; sono stata io che volli fossero di mattina; ed in quanto alla celebrazione della S. Messa fui io che gliela ordinai, per la quale feci rimettere alla S. V. la tenue offerta che ha ricevuto. Il corrispondente dell'Asino se prima di scrivere si fosse informato da me, sarebbe venuto a conoscere che io dovevo avere

verso di Lei sentimenti di riconoscenza e gratitudine, e non sarebbe avvenuto che Lei avesse avuto biasimo in ciò che doveva aver lode.

Di nuovo protesto contro l'articolo, chiedo scusa per l'audace corrispondente ed autorizzandola a fare di questa lettera quell'uso che crede, anche di pubblicarla sui giornali, con tutto rispetto mi segno Obbligatissima serva

Pinzana Teresa maritata Cortina».

Castel d'Aviano

28 maggio.

Un fulmine.

La sera del 26 corrente un fulmine scoppiò sulla nostra antica chiesa di S. Giuliana, attraversando i due muri laterali, sotto il coperto. Caso volle che proprio in quell'istante si ricoverasse il parroco con altro sacerdote sotto il coperto sporgente dalla chiesa, poco discosto dal luogo ove scoppiò il fulmine.

L'inevitabile sbalordimento produsse nei due sacerdoti tale effetto, che per pochi minuti rimasero talmente attoniti, da non saper proficere parola. Il paese ringrazia il cielo che i due sacerdoti non abbiano sofferte le tristi conseguenze, che potevano esser loro cagionate dal brutto fatto.

Bachicoltura.

Bene hanno fatto parecchi di questo paese e di altri vicini, a non porger fede a coloro, che insistevano nella rinunzia completa all'allevamento dei bachi di quest'anno. Dopo una lunga serie di giornate piovose, il bel tempo si è ristabilito, ed ora veramente propizio per noi, fa sviluppare la foglia che durante la pioggia, è stata di nuovo emessa dai gelsi; va notato però che molte gemme sono state accaccate, specialmente quelle superiori cosicchè calcoliamo approssimativamente un raccolto di foglia inferiore a quello dell'anno scorso, di oltre una metà.

Confraternita del Santissimo.

Pochi giorni sono si riunirono per la prima volta in chiesa i confratelli e le consorelle del SS. Sacramento. Il numero totale fu di oltre ottanta. Una lode al parroco che lavorò con assiduità per compiere questa bella istituzione, una lode al paese che cooperò così degnamente.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 29, s. Massimo v.

Fiere e mercati della provincia.

Venerdì 29, UDINE.

Liste elettorali.

La Commissione elettorale provinciale ha approvato le nuove liste elettorali politiche ed amministrative del nostro comune per il 1903.

Gli elettori politici ch'erano 4573 nel 1902 sono saliti a 4698; e gli elettori amministrativi da 4920 sono saliti a 4967.

Esposizione.

Importanti domande di ammissione. Negli scorsi giorni pervennero delle domande di ammissione da parte di alcune rinomatissime ditte.

La casa Gadda e C. Brioschi Firzi e C. di Milano esporrà 5 motori elettrici e una dinamo; Gustavo Protti e Ci di Longarone (Belluno) si presenterà coi suoi cartoni; P. Manzanello di Fierza con importanti collezioni zoologiche.

E' morto

Quel disgraziato Biltin che l'altro ieri rimaneva investito e sepolto da un carro di fieno, di cui si fa cenno nella rubrica provinciale, morì ieri verso le ore 15, in seguito a paralisi generale.

Un fataccio.

Ieri nel pomeriggio il vigile Pustetti, passando per via Erasmo Valvason, scorse un individuo che soddisfaceva i suoi bisogni a ridosso del palazzo del co. di Trento Avvicinato, lo invitò a desistere, questi non ne volle sapere e cominciò ad offendere la guardia con bassi epiteti. Il Pustetti allora gli impose di seguirlo: ma inutilmente. Costui opponeva accanita resistenza. Dopo inutili esortazioni, il vigile aiutato da alcuni passanti, poté tradurlo all'ufficio di Vigilanza Urbana. Di là il Pustetti con l'aiuto del vigile Trevisan, condusse l'eurgumento all'ufficio di P. S. non senza però che questi non rinnovasse le scenate di prima e strappasse al vigile Trevisan il bavero del vestito.

Egli si chiama Di Giusto Giuseppe fu Giovanni, d'anni 59, facchino, abitante in via Aquileia. Ora dovrà rispondere davanti all'autorità giudiziaria d'offese al pudore, oltraggio e ribellione ai pubblici funzionari.

Per il medesimo fatto, fu pure deferito all'autorità giudiziaria certo Sambuco Felice, d'anni 52, il quale incitava il Di Giusto a ribellarsi alla guardia.

Barana scarcerato.

L'ex prete, ora ministro evangelico Cirillo Barana, arrestato l'altro ieri a Pasian Schiavonesco venne ieri nel pomeriggio scarcerato. (Vedi anche notizie della Provincia.)

Dito pollice.

Gori Erminio d'anni 16, di Giuseppe, da S. Osvaldo, venne medicato ieri all'ospedale per ferita da taglio lunga due centimetri al pollice della mano sinistra prodottasi accidentalmente. Venne dichiarato guaribile entro 4 giorni.

Per ubbriachezza.

Venne dichiarato in contravvenzione Mancaro Ermeneildo, di Giovanni di 39 anni, fornaio da Buia.

Fugge da casa.

Tempo fa Candotti Silvano, da Enemonzo, fuggiva da casa senza lasciare notizie di sé. Ieri dalle guardie P. S. venne arrestato. Sarà ricondotto in seno alla sua famiglia.

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 2, 9, 16, 23 e 30 giugno a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino bianco, assunti a pegno a tutto 31 luglio 1901.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 maggio 1903.

Rendita 5 0/0 L. 103.82
» 4 1/2 0/0 » 103.25
» 3 1/2 0/0 » 99.57
» 3 0/0 » 72.—

Banca d'Italia Azioni. L. 974.50
Ferrovie Meridionali » 709.25
» Mediterranee » 487.—

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontebba L. 504.50
» Meridionali » 345.—
» Mediterranee 4 0/0 » 504.—
» Italiane 3 0/0 » 352.—
Città di Roma (4 0/0 oro) » 509.—

Cartelle.
Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 507.25
» » 4 1/2 0/0 » 522.—
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 512.—
» » 5 0/0 » 520.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 507.25
» » 4 1/2 0/0 » 522.—

Cambi (cheques - a vista).
Francia (oro) L. 100.—
Londra (sterline) » 25.47
Germania (marchi) » 123.05
Austria (corone) » 104.97
Pietroburgo (rubli) » 265.50
Rumania (lei) » 98.62
Nuova York (dollari) » 5.14
Turchia (lire turche) » 22.71

Ultimi telegrammi

Il nostro re a Parigi.

Parigi, 28. — La grande rivista non sarà tenuta quest'anno il 14 luglio, ma l'11 dello stesso mese e ciò in seguito alla venuta di Vittorio Emanuele a Parigi.

Si può ritenere ufficiale la notizia che la visita di Vittorio Emanuele a Parigi è fissata per il 9 luglio.

La grande onorificenza al duca degli Abruzzi.

Berlino, 28. — Il Reichs-anzeiger pubblica il conferimento dell'ordine dell'Aquila nera al duca degli Abruzzi.

La Pensilvania vuole Roosevelt.

Harrisburg, 28. — La convenzione repubblicana della Pensilvania deliberò di proporre Roosevelt come candidato alla presidenza, e si pronunciò contro qualsiasi modificazione dell'attuale sistema tariffario.

Ammazzaasettanta!

New York, 29. — A Wallawalla (nel Stato di Washington) fu arrestato uno svizzero che professava teorie anarchiche e diceva di voler assassinare il presidente Roosevelt e l'imperatore Guglielmo.

La quiete a Lubiana.

Lubiana, 28. — Nella scorsa notte non avvennero disordini; ma furono insudiciati con inchiestro la casa del borgomastro, la « Narodna Kavarna » ed il « Katoliski dom. » In vari punti si cancellarono o si stracciarono i manifesti con cui la presidenza municipale invita i cittadini a serbarsi calmi e tranquilli.

La pretofagia di Combes.

Parigi, 28. — Combes, presidente dei ministri, sospese lo stipendio al parroco di Saint-Denis, nella cui chiesa e per cui ordine aveva predicato un padre della congregazione del Redentore.

Nel paese dei pretendenti.

Colonia, 28. — Secondo un'informazione della Kölnische Zeitung da Fez, il ministro marocchino degli interni ricevette ieri l'altro uno scritto, in cui un nuovo pretendente al trono gli comunica di avere assunto nel territorio del Rif la successione di Bu Hamara, ucciso per suo ordine.

Questo nuovo pretendente si chiama Sidi Mohamet el Hassan Essimali. Egli è sceriffo e originario di Sus.

Sac. Edonardo Marozzi Direttore resp.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

D. G. RIVA Nuova

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

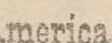
PIANOFORTI



Harmoniums



Organi



Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del publicista F. Cacci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

UDINE Bagno Comunale UDINE
Stabilimento di Cura
idro-elettrica
massaggio — termoterapia — tremuloterapia
FANGHI

L. MARCHI
SALE MODE E CORREDI
Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)
Riceo assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.
Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.
Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE
Tiziano D'Orlando
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.
A richiesta si spediscono campioni.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti ernari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventiere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali,
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituyente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genaflessori, pulpiti, orchestre, mo-
bili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza



Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE
FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto Va-



ligie assortite, portafogli, ba-
stoni da passeggio. — Tele
metalliche, setacci, veli per
buratti.



Si eseguisceno
accurate coperture e riparazioni

— PREZZI MITISSIMI —

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per appa-
rati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.
Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e
cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet
nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri con-
fezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi
in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per
camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per
ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie,
drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei
tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40 8.57		D. 4.45 7.43		A. 9.25 10.05		O. 8.21 9.02	
A. 8.29 12.07		O. 5.10 10.07		O. 14.31 15.16		O. 13.10 13.55	
D. 11.25 14.10		O. 10.45 15.25		O. 18.37 19.20		O. 20.11 20.50	
O. 13.50 18.06		D. 14.10 17.10					
O. 17.30 22.28		O. 15.37 22.25		Udine Cividale		Cividale Udine	
D. 20.29 23.05		M. 23.35 4.40		M. 6.00 6.31		M. 6.46 7.16	
				M. 10.12 10.39		M. 10.53 11.18	
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40 12.07		M. 12.35 13.06	
O. 6.17 9.10		O. 4.50 7.38		M. 16.05 16.37		M. 17.15 17.46	
D. 7.59 9.55		O. 9.28 11.05		M. 21.23 21.50		M. 22.00 22.28	
O. 10.25 13.39		O. 14.39 17.06					
D. 17.10 20.45		O. 16.55 19.40		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.35 19.10		D. 18.39 20.05		M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.58	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.50 M. 14.26 15.50	
O. 5.30 8.45		A. 8.25 11.10		D. 17.56 D. 18.57 21.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8.00 10.40		M. 9.00 12.55					
M. 15.42 19.46		D. 17.50 20.00		Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.10 19.10		M. 21.25 7.32		M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.58	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 13.16 M. 14.26 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 9.15 10.00		O. 8.15 8.58		M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 13.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35 15.35		M. 13.15 14.00					
O. 18.40 19.25		O. 17.30 18.10					

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 8.45 11.30 14.50 15.45 18.00 — S. T. 8.15 9.00 11.35 15.05 16.00 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.00 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.55 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.55 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Da una lettera del Prof. Dott. Karame Zamboni Corino

... Ho preso io stesso le Pillole di Geofolina,
e me ne sono trovato molto bene, nessun
disturbo di stomaco, efficacissime contro
la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.
prezzo tutte le
Farmacie

PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e
per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti
fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono
ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche
in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei
prezzi, è la migliore raccomandazione.